© 2023 CSI

STUDI INTERNAZIONALI

Polonia: la sfida degli agricoltori al "nuovo corso"

di Lorenzo Avesani

Tensioni preesistenti

Tra il 2023 e il 2024, la Polonia è stata attraversata da ampie proteste organizzate dagli agricoltori, sia nelle sue maggiori città, sia al confine con l'Ucraina. Per comprendere appieno le ragioni dell'agitazione politica degli agricoltori polacchi, è necessario analizzare gli ultimi cambiamenti politici e normativi sia a livello europeo che internamente. La PAC (Politica Agricola Comune) è la politica europea che ha maggiormente attirato le proteste degli agricoltori di diversi Paesi europei. Anche in Polonia, la politica agricola comunitaria è oggetto di malcontento. I precedenti governi del partito nazional-conservatore "Diritto e Giustizia" (PiS) hanno ingaggiato con Bruxelles diverse battaglie riguardanti l'entità del budget a sostegno della PAC. Le dispute si sono concentrate sulla tutela delle "Camere Agricole", ossia delle "entità autogestite locali che sono contribuenti agricoli individuali e membri di cooperative rurali che possiedono terreni in tali consorzi" (Kmieciak, Antkowiak & Walkowiak, 2012). Questi attriti hanno portato la Polonia a diventare la capofila nella contestazione alla PAC tra i Paesi dell'Europa centro-orientale, i quali considerano la politica agricola comunitaria all'origine di alcune disparità economiche tra i vecchi e i nuovi Stati membri dell'UE. Tale scenario si è complicato nel 2023 con le tensioni tra la Commissione Europea e una coalizione di cinque Paesi (Slovacchia, Ungheria, Polonia, Romania e Bulgaria) sulla questione dei "corridoi di solidarietà", ossia di canali commerciali privilegiati per favorire le esportazioni di derrate agricole ucraine, danneggiate dalla chiusura dei porti sul Mar Nero a causa dell'attuale conflitto con la Russia.

Questi nuovi canali hanno generato distorsioni nel mercato comunitario, diminuendo la competitività dei prodotti agricoli degli Stati della coalizione. A metà Aprile, Ungheria e Polonia hanno deciso di proibire le importazioni di beni agricoli dall'Ucraina, decisione che, assieme alle rimostranze degli altri Paesi della coalizione, ha costretto Bruxelles ad imporre restrizioni temporanee alle importazioni ucraine, la cui scadenza era stata fissata il 15 settembre 2023. Tuttavia, all'inizio di Settembre, Polonia, Ungheria e Slovacchia hanno richiesto alla Commissione una proroga delle restrizioni temendo un nuovo crollo dei prezzi dei prodotti agricoli nei loro mercati interni. Bruxelles ha rifiutato la proposta in quanto "le distorsioni di mercato nei cinque Paesi confinanti con l'Ucraina sono scomparse" (European Commission, 2023, 15 settembre). Perciò, Polonia, Ungheria e Slovacchia hanno introdotto unilateralmente dei divieti ai prodotti ucraini.

Aria di cambiamento e proteste al confine Polacco-Ucraino

Lo scenario descritto non è una mera disputa economica sul commercio tra Stati con legittimi interessi nazionali. In Polonia la questione si è inserita in un contesto di trasformazione politica che ha avuto il suo culmine con le elezioni parlamentari del 15 ottobre 2023. L'acceso clima elettorale domestico spiegherebbe i toni duri del Primo Ministro (PM) uscente del PiS, Mateusz Morawiecki, riguardo alla disputa commerciale: aveva infatti accusato "gli oligarchi di Kiev" e l'Unione Europea di destabilizzare il mercato agricolo polacco. La vicenda si è anche inserita nella tematica elettorale più ampia del sostegno all'Ucraina contro l'invasione russa e delle relazioni di Varsavia con l'Unione Europea.

© 2023 CSI

Nonostante le elezioni abbiano consegnato la maggioranza dei voti proprio al PiS, è stata l'opposizione liberale ed europeista, formata dal raggruppamento di Coalizione Civica di Donald Tusk, già PM tra il 2007 e il 2015, e dei suoi alleati di Nuova Sinistra e Terza Via, ad ottenere la maggioranza dei seggi in Parlamento. Il ritorno di Tusk, dopo otto anni di dominio politico dei nazional-conservatori, avvia un processo di "elite replacement", che si propone di sottrarre il controllo dei media e delle istituzioni pubbliche al partito sconfitto e risolvere le problematiche rimaste aperte (Alan-Lee, 2024, 9 gennaio). Proprio le proteste nel settore agricolo hanno rappresentato un nodo cruciale per il nuovo governo. Infatti, a Novembre, è iniziata l'occupazione da parte degli agricoltori e dei camionisti di quattro degli otto punti di passaggio situati sul confine polacco-ucraino, per contestare la cessazione delle restrizioni all'importazione dei prodotti agricoli dall'Ucraina. Il nuovo esecutivo ha evitato sia interventi drastici contro i manifestanti sia la rimozione della misura restrittiva promulgata dal precedente governo. Inoltre, l'esecutivo in carica ha mantenuto toni calmi nel dialogo con Bruxelles. Al contempo, Tusk si è messo all'opera per cercare un accordo con Kiev seguendo le orme di Romania e Bulgaria e dei loro sistemi di licenze di esportazioni. Il 6 gennaio 2024 l'attuale ministro dell'Agricoltura, Czesław Siekierski, ha formalizzato un accordo con un gruppo di agricoltori nella regione di Podkarpackie nel quale il governo supporta la produzione di mais con sussidi pari a 230 milioni di euro, impone una tassa agricola più bassa e agevola prestiti di liquidità. Perciò, gli agricoltori hanno in un primo tempo interrotto le manifestazioni alla frontiera.

Nuove proteste

A inizio 2024, l'ondata di proteste degli agricoltori europei è arrivata anche in Polonia. A scatenare nuovamente il malcontento è stata l'istituzione da parte della Commissione europea di un "freno di emergenza" che limita fino a giugno 2025 l'importazione agroalimentare dall'Ucraina soltanto su "prodotti sensibili" quali uova, pollame e zucchero (Luca, 2024, 31 gennaio). L'iniziativa ha allarmato gli agricoltori polacchi in quanto non considerano sufficiente il meccanismo per contrastare il ribasso dei prezzi delle derrate agricole. Il 9 febbraio 2024 sono esplose nuove proteste nel Paese e il traffico commerciale al confine polacco-ucraino è stato nuovamente bloccato. Il governo si è schierato a favore degli agricoltori ma questa volta con una sostanziale novità: infatti i toni dell'attuale esecutivo si sono inaspriti nei confronti di Bruxelles. In particolare, il Commissario europeo all'agricoltura, Janusz Wojciechowski, eletto nelle file di PiS alle ultime elezioni europee, è diventato il principale bersaglio delle rimostranze degli agricoltori polacchi che ne hanno quindi richiesto le dimissioni. Paradossalmente, questa istanza è condivisa anche dall'opposizione che accusa il Commissario di aver fatto "dichiarazioni infelici nel passato" (Brzeziński, 2023, 10 febbraio) riguardanti i benefici del Green Deal per il settore agricolo del Paese. In questo momento, la sfida più importante riguarda la capacità di Tusk di portare a una sintesi costruttiva trai sentimenti più nazionalisti e il rinnovato europeismo espresso nell'ultima tornata elettorale. A tal scopo, l'attuale PM ha promesso di riconquistare la fiducia dei partner UE per sbloccare i fondi europei congelati. Tuttavia, come sottolineato dallo European Policy Centre, l'europeismo di Tusk sembra più finalizzato ad aumentare il peso di Varsavia nelle decisioni europee che ad avviare riforme sistemiche nell'UE. L'attuale maggioranza coesiste con il Presidente della Repubblica, l'euroscettico Andrzej Duda, che potrebbe usare il suo potere di veto per complicare l'operato del governo in carica. Infine, le eventuali dimissioni di Wojciechowski potrebbero generare nuovi risvolti politici, siccome la Polonia perderebbe un suo rappresentante in una sede delicata come quella della Commissione europea all'agricoltura. Al contempo, ciò potrebbe placare le proteste degli agricoltori in Polonia. Tusk dovrà quindi essere in grado di negoziare con i partner europei per tutelare gli interessi degli agricoltori polacchi, in modo da consolidare il consenso dell'opinione pubblica a favore dell'attuale maggioranza.

© 2023 CSI

Bibliografia

Alan-Lee, N. (2024, January 9). "Elite Replacement" Strategy Tested by Poland's New Government. CEPA. https://cepa.org/article/elite-replacement-strategy-tested-by-polands-new-government.

AP News (2024, January 6). Polish farmers suspend their blockade at the Ukrainian border after a deal with the government. https://apnews.com/article/poland-ukraine-border-farmers-protest-agreement-blockade-5ed153e9616e5781268a6d9d445252bb.

Baczynska, G. (2024, January 16). "Poland Eyes Solution to Ukraine Grain Dispute Similar to Romania, Bulgaria Deals" Reuters. https://www.reuters.com/world/europe/poland-eyes-solution-ukraine-grain-dispute-similar-romania-bulgaria-deals-source-2024-01-16.

Brzeziński, B. (2023, December 15). "Poland's Next Government to Keep Ban on Ukrainian Grain Imports". POLITICO. https://www.politico.eu/article/poland-government-ban-ukrainian-grain-imports-war/.

Brzeziński, B. (2024, February 10) "Calls Grow for EU Farm Chief to Quit as Protests Spread". POLITICO. https://www.politico.eu/article/calls-grow-eu-farm-chief-janusz-wojciechowski-quit-protest-spread/.

European Commission (2023, September 15). "Following the expiry of the restrictive measures on Ukrainian exports and other foodstuff to the EU, Ukraine agrees to introduce measures to avoid a renewed surge in the EU imports". Press Release. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_4497.

Kmieciak R., Antkowiak P., Walkowiak K., (2012) Economic and professional self-government in the political system of Poland. Dom Wydawniczy ELIPSA. Warsaw.

Krzysztoszek, A. (2024, January 25). Polish farmers rally against Green Deal, Ukrainian food imports. Www.euractiv.com; EURACTIV. https://www.euractiv.com/section/politics/news/polish-farmers-rally-against-green-deal-ukrainian-food-imports.

Luca, F. (2024, January 31). Bruxelles sblocca le deroghe sulla Pac tra le proteste dei trattori. EUnews. https://www.eunews.it/2024/01/31/bruxelles-sblocca-le-deroghe-sulla-pac-tra-le-proteste-dei-trattori/.

Naylor, A. (2023, April 17). Grains of European Discord Bring Ukraine Bans. CEPA. https://cepa.org/article/grains-of-european-discord-bring-ukraine-bans.

Wetzels H. (2020). CAP in Poland. ARC: Agricultural & Rural Convention. https://www.arc2020.eu/wp-content/uploads/2019/03/CAP_Poland_ARC2020.pdf.

Wlodarczak-Semczuk, A. (2024, February 2). Polish Farmers Plan General Strike, Blockade of Ukraine Border." Reuters. https://www.reuters.com/world/europe/polish-farmers-plan-general-strike-blockade-ukraine-border-2024-02-02/.